

Correggiola (*Polygonum aviculare* L.). Famiglia: Polygonaceae. Nomi comuni: *Centinodia*, *Centonodi* (Molise), *Erba spaghetta*, *Poligono degli uccelli*.

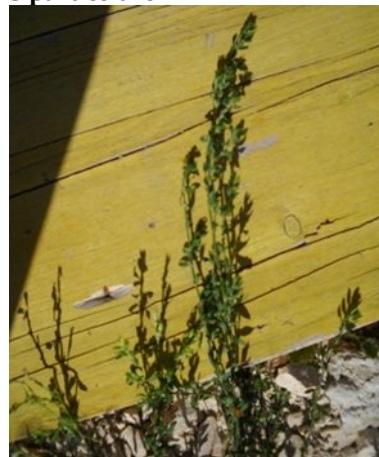
1 correggiola



2 correggiola



3 particolare



Pianta annuale spontanea lungo gli argini dei torrenti, margini delle strade, incolti, ha fusto ramificato, strisciante. Foglie sessili, alterne presso i numerosi nodi lungo i fusti, ovali, di lunghezza variabile a seconda dell'habitat, margine intero e superficie leggermente glabra. Fiori piccoli alle ascelle delle foglie di colore bianco rosato. Qualcuno la confonde con la **Bulinaca** (*Ononis Repens* L.), di cui si tratta in altra scheda, detta *Arrestabuoi* o, come in Molise *Straccabuoi* o *Fermaratri*, della cui confusione sono venuto a conoscenza in un convegno sul campo, la qual pianta ha simili proprietà ed usi.

Contiene: olio essenziale, tannini (*tiamina*), acido silicico, acido ossalico, mucillagini, flavonoidi (*riboflavina*), antrachinone.

Proprietà curative: cardiotoniche (regola la frequenza cardiaca), vasocostrittrice (aumenta la pressione), diuretiche, emetiche (utile in caso di avvelenamento poiché

favorisce il vomito), vermifughe, antiflogistiche, vulnerarie (guarisce le ferite), espettorante.

In particolare è indicata per: Diarree, enteriti, dissenteria; perdite bianche; emorroidi; emorragie varie (polmoni e stomaco, utero); Tubercolosi polmonare e renale; diabete; litiasi biliare e urinaria, reumatismi.

In altri tempi è stata usata per curare la tubercolosi con un preparato di estratto di correggiola e estratto di equiseto insaporito con succo di melocotogno e somministrato a cucchiaini.

Parti usate: si raccolgono le radici in **autunno** per la tintura madre e foglie, fiori e semi in **primavera-estate** per preparare tisane, decotti.

Infuso: per la ritenzione urinaria, calcoli renali e della vescica e infiammazioni intestinali: mettere 4 gr di parti aeree della pianta in una tazza e versarvi 100 gr di acqua bollente e lasciare in infusione per 10 minuti; filtrare e berne in ragione di tre tazzine al giorno.

Tintura: 20 gr di pianta intera in 100 gr di alcool a 60° a macero per 8 giorni; filtrare, spremendo le parti erbose residue conservare in bottiglietta scura e assumerne venti gocce per due o tre volte al giorno.

Decotto: per uso esterno: per pelli e mucose infiammate: mettere a bollire per 20 minuti 10 gr di pianta intera in 100 gr di acqua. Applicare compresse di garza imbevuta sulle parti infiammate.

In erboristeria: Si può acquistare la tintura madre, più pratica per gli usi curativi di cui sopra.

Cucina: Qualcuno raccoglie le foglie e i semi per i suoi contenuti di un albume farinoso. Ma è di scarsa importanza alimentare.

Curiosità: Dioscoride, medico greco di cui abbiamo parlato in altre schede, la consigliava contro le malattie di petto, l'ematuria e la dissenteria; la medicina popolare un tempo, oltre ad usarla per la tubercolosi, la usava come rimedio per curare ferite e ulcerazioni della pelle.

Industria: Nell'industria è usata nella fabbricazione di un colore blu, simile all'indaco, utilizzando le foglie; mentre le parti basse (radici) per ottenere un colore giallo.

ATTENZIONE!!! Gli usi e le applicazioni sono indicati solo a mero scopo informativo, per cui si declinano tutte le responsabilità sul loro utilizzo a scopo curativo, estetico, alimentare, per i cui usi bisogna sempre richiedere il consiglio del medico farmacologo.